

« Qualora fosse da determinarsi un qualche compenso a favore della società Adriatico-orientale, dovrebbe questo approvarsi per legge, ed in allora verrebbe iscritta nel bilancio la relativa somma. »

Questo è certamente qualche cosa, io però desidererei e spero di udire dal signor ministro qualche cosa di più. È necessario che la Camera oda una brevissima storia di questa società Adriatico-orientale. Mi creda la Camera che sarò brevissimo, in quanto che avrà notato che io non ho l'abitudine di farle perdere il tempo, e non lo farò certo perdere in questo momento in cui esso è tanto prezioso. Questa società Adriatico-orientale, istituita nel 1862, aveva certamente uno scopo...

**PRESIDENTE.** Onorevole Bonomi ed onorevole Del Zio, io li prego di nuovo a considerare che se, la Camera delibera di sospendere, come ha proposto l'onorevole Ricci, ogni discussione e deliberazione su questo capitolo, è meglio che riservino le considerazioni che su tal proposito intendono fare.

**DEL ZIO.** Domando la parola per una mozione d'ordine. L'onorevole Civinini ha trasportato...

**PRESIDENTE.** Perdoni; la facoltà di parlare spetta all'onorevole Bonomi... O consentono alla sospensione, e sta bene; o non vi consentono, ed allora l'onorevole Bonomi ha facoltà di parlare quanto vuole.

**DEL ZIO.** Io ho chiesta la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ma le ho già detto che non gliela posso dare, mentre il deputato Bonomi ha diritto di continuare il suo discorso; solamente per amore di brevità e nell'intento di guadagnar tempo, li pregai ambedue a considerare che era stata fatta una proposta sospensiva a cui annuiva il ministro, e che conveniva forse di adottarla per non perder il tempo in discussioni intempestive.

Fatta questa avvertenza, se il deputato Bonomi lo stima, prosegua pure a parlare.

**BONOMI.** Mi pare che il ministro alla conclusione cui volevo venir io può rispondere immediatamente, e senza passare per le fasi del ragionamento che sarebbe stato necessario per spiegarla. La mia conclusione è questa: il ministro ha egli in mente, sì o no, di presentare sollecitamente un progetto per attivare un corso di vapori diretto sino a Venezia? Questo è precisamente il sunto delle mie idee, a cui il signor ministro può rispondere sì o no, tanto oggi che lunedì.

**BIXIO.** Io vorrei intendere bene la proposta dell'onorevole Bonomi. Mi parve che parlasse della società Adriatico-orientale e del prolungamento della linea marittima da Ancona a Venezia da accordarle. Se fosse così, quanto a me mi guardi il cielo da codesta società! Non so in verità se sia viva o morta, e non saprei come le si potrebbe dare ancora un'altra linea. Pertanto io vorrei pregare l'onorevole Bonomi a dire chiaramente il suo concetto, perchè si possa sapere che cosa veramente propone.

**BONOMI.** Io ho l'onore di assicurare l'onorevole Bixio che io non sono niente affatto il patrocinatore della società Adriatico-orientale; se mi avessero lasciato sviluppare la mia idea, l'avrei francamente chiarita: mio unico scopo è di avere una corsa diretta da qualunque società essa sia, dall'Oriente fino a Venezia, e non sono punto innamorato nè dell'Adriatico-orientale, nè di qualunque altra.

**GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici.** Rispondo all'ultima interpellanza circa al prolungamento della linea sino a Venezia, che, siccome lunedì si deve trattare della società Adriatico-orientale, così mi riservo di rispondere allora all'onorevole Bonomi.

**DEL ZIO.** Riunirò le mie osservazioni sulla questione d'ordine a quelle che debbo fare, replicando, sul merito dell'argomento.

L'emendamento proposto dall'onorevole Garau e da me firmato si riferisce al primo paragrafo del capitolo; la questione al contra: io sollevata dall'onorevole Civinini si riferisce al secondo e propriamente al quarto paragrafo dell'articolo stesso. Sicchè debbono essere trattati distintamente.

Altro è il servizio che riguarda il Mediterraneo occidentale, altro il servizio che riguarda l'Adriatico, e ch'è fatto dalla società marittima pel servizio tra Brindisi ed Alessandria d'Egitto. Per procedere con ordine noi dobbiamo prima sapere quale sia l'avviso dell'onorevole ministro sull'emendamento proposto; indi discutere la seconda questione.

Per conseguenza mi rivolgo di nuovo all'onorevole ministro e risostengo che la convenzione pattuita tra lo Stato e la società Rubattino non accorda al potere esecutivo il diritto di sopprimere il servizio postale commerciale marittimo tra Napoli e la Sardegna.

Come ho già detto, questa facoltà non riguarda che l'altra società Peirano e Danovaro. Il Governo, permettendosi di scemare il numero delle corse, o di sopprimere il servizio postale commerciale, è andato contro ai patti sui quali è fondata la convenzione.

Osservo poi in secondo luogo, che s'egli è vero che un commercio *a vela* dei vari generi summentovati tuttodì si compia da privati possessori di navi tra Napoli e la Sardegna, non è men certo ch'esso possa, a termini della convenzione, praticarsi col servizio postale *a vapore* della società Rubattino, che ha contrattato collo Stato.

Se il signor ministro vorrà dare un'occhiata all'articolo 12 della convenzione, vedrà facilmente che non solo il servizio riguarda le poste ed i viaggiatori, ma che riguarda espressamente le *merci*; si aggiunge anzi, a maggior chiarezza, che il prodotto del trasporto dei viaggiatori e delle merci è devoluto alla stessa società concessionaria, nè ci è permesso mutare i patti stipulati, solo perchè forse dalla società si asserisce che i guadagni non sono così rilevanti quanto sarebbe desiderabile.